



**COMUNE DI VILLASIMIUS**  
**PROVINCIA DI CAGLIARI**

**VERBALE DI ADUNANZA**

**DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

.,.,.,.,.,.,.,.,.,.

**N. 012**

**OGGETTO: Impatto del D.L. n. 168/2004 sui bilanci comunali.**

=====

L'anno **DUEMILAQUATTRO** del mese di **AGOSTO** il giorno **DIECI** alle ore **19,50** in Villasimius e nella sala delle adunanze, in seduta pubblica straordinaria ed in prima convocazione.

Convocato con appositi avvisi il Consiglio Comunale si è riunito nelle persone dei sig.:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
SANNA SALVATORE	X		MARCI MARCELLA	X	
VARGIOLU EFISIO	X		UTZERI ROBERTO	X	
PIRISI GIOVANNINA	X		CADONI LUISELLA	X	
FARCI RENATO	X		CADONI VINCENZO	X	
MASSA FABRIZIO	X		DESSI' GIANLUCA		X
SECCI GIOVANNA	X		MELONI ALDO	X	
GAGLIARDO GIUSEPPE	X				

Presenti n. **12**

Assenti n. **01**

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Sig. Affinita Alessandro  
Il Sindaco Sig. Sanna Salvatore assume la presidenza e constatato legale il numero degli intervenuti, per poter validamente deliberare, dichiara aperta la seduta.

Chiama alla funzione di scrutatori i Consiglieri Signori:

1) \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_ 2) \_\_\_\_\_ 3) \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_

Il Presidente informa l'assemblea che anche l'ANCI Sardegna ha aderito alle iniziative delle Associazioni degli enti locali per contrastare gli effetti negativi del Decreto-legge n. 168 adottato dal Governo il 12.07.2004 recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica e convertito nella Legge 30.07.2004 n. 191;

Anche se il taglio delle spese in essa previsto riguarda esclusivamente i Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti, è opportuno accogliere la richiesta dell'Associazione Regionale dei Comuni della Sardegna della quale Villasimius fa parte fin dalla sua costituzione, di approvare un o.d.g. unico, che viene letto ai presenti per rafforzare ogni tentativo di porre rimedio ad interventi che finiscono per ripercuotersi sempre su quella parte della popolazione economicamente più debole con redditi già da tempo ai limiti, se non anche al disotto, della sopravvivenza fisica.

Il consigliere Vincenzo Cadoni dichiara la sua astensione in quanto non ha avuto il tempo materiale per esaminare ed approfondire l'argomento in maniera adeguata e dare, conseguentemente, un concreto contributo alla soluzione di problemi di notevole interesse per la collettività. Tutto ciò in quanto la convocazione del Consiglio, pur nel rispetto dei tempi di legge, gli è stata consegnata nella tarda mattinata di venerdì, cosa che gli ha consentito di visionare gli atti solo il giorno prima della odierna seduta.

Il Sindaco, nel prendere atto di tale dichiarazione, ribadisce che solo l'urgenza di mettere a disposizione, così come sollecitato, dell'ANCI Sardegna la deliberazione, ha determinato l'Amministrazione a ricorrere alla convocazione straordinaria urgente del Consiglio, pur condividendo il principio che l'argomento meritava una trattazione più approfondita.

## **IL CONSIGLIO**

### **VISTA**

La manovra correttiva dei conti pubblici predisposta dal Governo contenuta nel D.L. n. 168 del 12 luglio 2004 recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica;

### **PREMESSO**

che il governo non ha attivato nessuna forma di concertazione istituzionale preventiva con gli altri livelli di governo destinatari della manovra correttiva, il che rende evidente lo stato di assoluta crisi in cui versano i rapporti fra i livelli di governo del Paese e che la procedura seguita si pone in aperto contrasto con quel principio di leale collaborazione tra i livelli istituzionali sancito, prima di tutto, dal dettato costituzionale, come ormai più volte ribadito dalla Corte Costituzionale nelle recenti sentenze sul nuovo titolo V, ed evidenziato altresì nell'Accordo interistituzionale del giugno 2002, i cui principi di azione comune sono stati sistematicamente violati dal governo soprattutto in tema di finanza pubblica;

### **RITENUTA**

Dubbia la legittimità costituzionale delle norme di contenimento della spesa pubblica contenute nel D.L. n. 168 in quanto fortemente lesive dell'autonomia finanziaria e gestionale costituzionalmente garantita agli enti decentrati, in aperto contrasto con l'attuale formulata costituzionale e con quello spirito di "collaborazione tra le diverse componenti dello Stato nelle materie di interesse comune" auspicato con l'Accordo Interistituzionale siglato il 20 giugno 2002 tra Governo e Autonomie Locali;

## **VISTO**

Che il decreto dispone che per i comuni con oltre 5000 abitanti la spesa non potrà essere, nel bilancio 2004, superiore a quella media annua triennio 2001-2003 ridotta del 10%, misura questa che produrrebbe un taglio insostenibile delle risorse degli enti ad oltre metà dell'anno in corso;

## **RICORDATO**

Che la manovra fa seguito ad interventi analoghi già contenuti nelle leggi finanziarie degli ultimi due anni, tutte decisioni che hanno già richiesto un notevole sforzo per mantenere la qualità e quantità di servizi offerti alla popolazione pur limitando i costi delle amministrazioni;

## **RILEVATO**

Che il decreto, inoltre, opera in modo difforme ed eterogeneo colpendo in modo diverso i comuni a secondo che abbiano effettuato molti o pochi impegni di spesa dall'inizio dell'anno e penalizzando anche i Comuni più virtuosi che hanno rispettato i vincoli imposti dal patto di stabilità interno;

## **RAVVISATO**

Che per rispettare il decreto i comuni dovrebbero operare dei tagli immediati alle voci di spesa già preventivate ed impegnare somme inferiori a quelle disponibili in settori che riguardano l'assenza stessa dell'amministrazione comunale, in quanto, mentre nella voce "consumi intermedi" le amministrazioni dello Stato ricomprendono voci di spesa che non riguardano direttamente i servizi erogati ai cittadini, il contrario accade per quanto concerne la voce "acquisto di beni e servizi" dei bilanci comunali.

E' evidente quindi che i vincoli colpirebbero pesantemente anche tutta una serie di servizi oggi, già faticosamente, erogati dai comuni e quindi i tagli ai bilanci comunali si tradurranno inevitabilmente in minori tutele per i cittadini, soprattutto di quelli più poveri e già in difficoltà, limitando le politiche di welfare dei comuni e le misure di protezione sociale, in una congiuntura economica già difficile.

Preso atto, perciò, della inapplicabilità del provvedimento di contenimento del 10% della spesa corrente su bilanci già approvati e in buona misura con capitoli di spesa già impegnati;

## **CONSIDERATO**

Il giudizio espresso dalla Corte dei Conti nella relazione annuale presentata nei giorni scorsi in Parlamento che certifica la virtuosità del comparto enti locali all'interno della Pubblica Amministrazione e rende, pertanto, ancora più inaccettabili, iniqui ed ingiusti i tagli alle spese nonché le limitazioni all'autonomia degli enti locali contenute nella manovra predisposta dal Governo;

## **RILEVATO**

Altresì che l'attuale formulazione dell'art. 1 comma 11, così come emandato alla Camera dei Deputati, evidenzia l'intento penalizzante nei confronti degli enti locali.

Da un lato gli enti virtuosi si trovano a subire comunque l'obbligo di riduzione della spesa non impegnata al 12 luglio, a prescindere da qualsivoglia riferimento al rispetto dei livelli di spesa già fissati nel Patto di stabilità interno.

Dall'altro si impone agli enti che non abbiano rispettato il Patto una manovra inattuabile ed eccessivamente penalizzante: è tecnicamente impossibile ridurre gli stanziamenti già impegnati.

Si ricorda, inoltre, che gli obiettivi del Patto devono essere rispettati entro la fine dell'anno finanziario e ben potrebbe essersi verificata la situazione di enti che al 30 giugno sono fuori dai limiti ma prevedono di rientrare entro la fine dell'anno: questo perché il disavanzo non è determinato solo dai livelli di spesa ma anche dalle entrate i cui tempi di realizzazione possono dipendere da fattori non attribuibili agli enti.

Ne consegue che, come i fatti dimostrano, tale misura non mira soltanto ricondurre la spesa dei comuni entro i limiti imposti dal patto, ma è preordinata a compensare i disavanzi verificatisi in altri comparti della Pubblica amministrazione;

Ciò che distingue la posizione degli enti virtuosi da quelli che hanno violato i limiti del Patto è la metodologia di calcolo della spesa da ridurre;

Si reputa pertanto indispensabile una soluzione praticabile per gli enti che non abbiano rispettato il Patto di stabilità interno.

### **CONDIVISO**

Il documento di indirizzi e proposte approvato dal Comitato Direttivo dell'Anci il 7 luglio u.s. in merito alla predisposizione del Dpef da parte del Governo;

### **CONSIDERATO**

Opportuno conoscere il complesso degli indirizzi contenuti nei provvedimenti di prossima emanazione da parte del Governo, ed in particolare la relazione tra la manovra in corso, il Dpef 2005 e la prossima legge finanziaria;

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale con 9 voti favorevoli e 3 astenuti (Cadoni Luisella – Cadoni Vincenzo e Meloni Aldo).

### **DELIBERA**

1. di condividere il parere negativo espresso dall'Anci su ddl di conversione del D.L. 12 luglio 2004 n. 168;
2. di chiedere la soppressione del comma 11 dell'articolo 1 e, di conseguenza, l'inapplicabilità dei commi 9 e 10 agli enti locali;
3. in mancanza delle modifiche richieste, il Consiglio delibera di applicare, in via interpretativa, la circolare emanata dall'Anci che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale e che sarà inviata agli uffici apicali dell'ente quale atto normativo di indirizzo,
4. di inviare la presente delibera e i suoi allegati al presente della Repubblica, ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro dell'Economia e delle Finanze e al Presidente dell'Anci.

**0=0\*-\*0\*-\*0\*-\*0\*-\*0=0**